



SERVIZI

Parlano Le dottoresse Arianna Pacchiarotti e Maria Rita Rampini della ASL Roma 1

Boom da lockdown per gravidanze e procreazione medicalmente assistita

Tra gli effetti legati al lockdown uno dei più interessanti riguarda senza dubbio il tema delle nascite, in particolare modo il rapporto tra le conseguenze dell'isolamento forzato e l'incremento dei fiocchi rosa e azzurri. A raccontare cose è successo in questi mesi sono le dottoresse Arianna Pacchiarotti, Responsabile del Centro PMA Ospedale San Filippo Neri, e Maria Rita Rampini, UOSD Centro PMA Sant'Anna della ASL Roma 1.

Parliamo di Procreazione Medicalmente Assistita e degli effetti che ha avuto il lockdown sui percorsi già iniziati. Ci sono state delle ricadute?

È il caso forse di chiamarlo paradosso del COVID. Durante il periodo del lockdown l'Istituto Superiore di Sanità ha ritenuto opportuno predisporre la sospensione dei cicli di PMA di alcune delle coppie con problemi di infertilità che, dopo gli esami preliminari, avrebbero dovuto intraprendere un percorso di procreazione medicalmente assistita. Dopo qualche settimana di confinamento alcuni aspiranti genitori hanno cominciato a telefonare comunicando la lieta notizia: avevano ottenuto spontaneamente la tanto desiderata gravidanza. Anche se capita che alcune delle coppie che intraprendono questo percorso riescano a concepire spontaneamente, la percentuale è stata sorprendentemente più alta. Questo è stato oggetto di uno studio condotto all'Ospedale San Filippo Neri da me e dal Dottor Saccucci in collaborazione con l'università degli Studi di Roma "La Sapienza" che ha suscitato anche l'interesse della WHO (World Health Organization) (<https://www.researchsquare.com/article/rs-37613/v1>) ed è stato pubblicato su una rivista scientifica. Il motivo principale è stata individuato nell'intensificazione dei rapporti, legati forse ad una maggiore

vicinanza, ma anche al desiderio di vincere la paura insieme. La ripresa delle attività ha portato un grossa ventata di entusiasmo e il numero di cicli portati a termine, pur rispettando le regole del distanziamento sociale, ha superato quelli del medesimo periodo negli scorsi anni. Per quanto riguarda il Centro Sant'Anna abbiamo mantenuto sempre aperto il percorso dell'oncofertilità per le eventuali urgenze e per tutte le consulenze telefoniche delle coppie molto spaventate che cercavano continuamente risposte.

Il Lazio sicuramente ha fatto molto in questi ultimi anni offrendo ai cittadini servizi eccellenti all'interno del servizio sanitario regionale. Qual è il fiore all'occhiello delle strutture presenti nella ASL Roma 1?

I due Centri della ASL Roma 1 raccolgono un bacino di utenti di due zone di Roma ma, vista la peculiarità dei servizi, le persone che si rivolgono a noi provengono da tutta Italia. Il Centro di PMA del San Filippo Neri ha infatti attivato nel 2018 il Servizio di fecondazione con donazione di gameti, unico centro pubblico del Centro e Sud Italia e raccoglie le richieste delle coppie provenienti da ogni regione. Il Centro S Anna, invece, è stato individuato a livello regionale come riferimento per la oncofertilità, in collaborazione con il Dipartimento oncologico della stessa Azienda e del



Dr.ssa Anna Pacchiarotti



Dr.ssa Maria Rita Rampini



IFO e offre a giovani donne oncologiche ed oncoematologiche di conservare i propri ovociti nell'intervallo tra la diagnosi e l'inizio della chemio o radioterapia. Il servizio permette con una rete di contatti tra oncologi, ematologi, radioterapisti e psicologi di prendere in carico la paziente entro massimo 48 ore. Inoltre è il primo centro pubblico ad offrire la Diagnosi Genetica Preimpianto (PGD) cioè la diagnosi genetica sull'embrione prima del trasferimento in utero per coppie portatrici di malattie geneticamente trasmissibili. Il centro vanta la nascita del primo bambino, in Italia, con l'ausilio della PGD. A questi si aggiunge il Servizio di Andrologia accreditato dalla Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (SIAMS) sia per quanto riguarda il Laboratorio di Seminologia e sia per l'Ambulatorio di Andrologia, per la prevenzione, la diagnosi e la cura del partner maschile. Il Centro ha collaborato con i più importanti centri universitari italiani di andrologia allo studio ed alla pubblicazione "Use of follicle-stimulating hormone for the male partner of idiopathic infertile

couples in Italy: Results from a multicentre, observational, clinical practice survey (Andrology. 2020; 8:637-644). **Diamo insieme un po' di numeri: quante coppie in media in un anno si rivolgono nei centri in cui lavorate?**

La media delle coppie che si rivolgono ai centri è complessivamente per entrambi i centri di oltre 400 coppie l'anno, per tecniche di I, II e III livello e i cicli di fecondazione eterologa le coppie trattate sono circa 350. Nel 2019, presso il Centro Sant'Anna sono stati eseguiti circa 330 trattamenti, considerando I e II livello, vitrificazione di embrioni ed ovociti, PGD e oncofertilità.

Ogni giorno la scienza fa passi da gigante in campo medico: quali sono le sfide da vincere nel prossimo futuro?

Senza dubbio una delle sfide da vincere nel prossimo futuro è quella di introdurre la figura del donatore di gameti in Italia, per rendere il paese autosufficiente nell'approvvigionamento, cosa che al momento, per ragioni culturali, religiose ed economiche non viene effettuata. I ga-

metri provengono infatti da nazioni straniere, in particolare Grecia e Spagna, dove la pratica della donazione esiste ormai da molti anni. Interessante dal punto di vista scientifico è anche uno studio in collaborazione con l'Università Roma TRE con cui si stanno valutando gli effetti del confinamento sulla funzione riproduttiva in termini di interferenti endocrini ambientali. A questo si aggiungono due punti su cui sarebbe importante lavorare: l'educazione alla preservazione della propria fertilità sin da giovani e sulla presenza di sostanze inquinanti nocive per i gameti maschili e femminili al fine di limitarne l'uso. A tal proposito il Centro Sant'Anna ha partecipato ad uno studio multicentrico a livello nazionale in collaborazione con i più importanti centri di PMA accettato dalla rivista ENDOCRINE ed in via di pubblicazione dal titolo "Phthalates and bisphenol a: presence blood serum and human follicular fluid of Italian women undergoing assisted reproduction technique".